

PROGETTO

LOCAL LINGUE INFANZIA

UN CLIL PER L'INFANZIA E LE LINGUE MINORITARIE



SCUOLA DELL'INFANZIA DI MOIMACCO

ANNO SCOLASTICO 2010/2011

Perché un progetto per l'insegnamento della Lingua Friulana?

LE LINGUE SONO CONSIDERATE PATRIMONIO DELL'UMANITA' INOLTRE LA LEGGE DELLO STATO 482 , NORME IN MATERIA DI TUTELA DELLE MINORANZE LINGUISTICHE E STORICHE DEL 1999, HA AFFIDATO ALLA SCUOLA IL COMPITO DI AVVIARE E SOSTENERE IL PROCESSO DI EDUCAZIONE BI-PLURILINGUE CON SERIETA' E PROFESSIONALITA'

Vi riporto alcune frasi tratte dall' libretto " Crescere con diverse lingue" scritto dalla dott Silvana Schiavi Fachin dell'Univeristà di Udine.

"Lingua e cultura sono tratti caratteristici dell'identità di una persona o di un gruppo umano. Imparare una lingua aumenta la consapevolezza della nostra stessa identità. Significa che, a poco a poco , ci rendiamo conto della varietà dei mezzi verbali che i diversi popoli del mondo usano.

Imparare una lingua diversa comporta anche la possibilità e la voglia di conoscere il pensiero e la vita di altri popoli.

" Le bambine e i bambini nascono predisposti per diventare bilingui e multilingui. Troppi sono forzati a diventare monolingui." (Baker)

Molti genitori temono che la lingua nativa porti a dire o a scrivere strafalcioni le cosiddette interferenze. L'interferenza è un fenomeno consueto in coloro che imparano due o più lingue simultaneamente. Si tratta tuttavia di una fase temporanea che a poco a poco viene superata. E' importante che il bambino non venga ripreso se sbaglia . Andrebbe invece sostenuto e incoraggiato.

In Friuli ci sono ancora persone che parlano la lingua friulana, i nonni ad esempio, un bambini che non sa la lingua dei nonni, può sentire una sorta di lontananza dal loro mondo e certamente spezza il filo della continuità da una generazione all'altra. Si genera anche così quel vuoto tra le generazioni che spesso sono la causa di tensioni e incomprensioni..

I bambini che usano una sola lingua tendono a considerare una parola come etichetta posta sull'oggetto. Per i bambini bilingui le parole non sono etichette incollate sugli oggetti e il fatto che il nome cambi da una lingua all'altra aiuta la mente ad accettare il principio fondamentale della linguistica ; cioè che la parola è convenzionale ed arbitraria. Se ci si muove all'interno di un solo sistema linguistico, diventa faticoso accettare questo principio fondamentale e si finisce con l'essere meno flessibili e creativi, incapaci ad adeguarci a situazioni diverse.

Metodo CLIL per l'apprendimento della lingua2

il metodo Clil vuole promuovere attraverso l'acquisizione della nuova Lingua la crescita del bambino.

L'incontro con la nuova Lingua deve essere piacevole e aiutare l'educazione generale dei bambini

Nella scuola dell'infanzia la crescita del bambino è promossa attraverso attività previste dai vari campi d'esperienza.

Dalla nostra programmazione abbiamo scelto il campo d'esperienza "La conoscenza del mondo" proponendo due Unità di Acquisizione :

Il tempo non si ferma, Che tempo fa che rientrano nella routine quotidiana nella compilazione del calendario all'inizio della giornata.

UNITA' DI ACQUISIZIONE IL TEMPO NON SI FERMA " IL TIMP NO SI FERNE"

Obiettivo generale Saper riconoscere la sequenza dei giorni della settimana e l'inizio di una nuova settimana.

Intuire il concetto di tempo ciclico.

Saper usare semplici simboli per registrare il giorno della settimana.

Obiettivo linguistico> sviluppare simpatia e curiosità verso l'uso e l'apprendimento della Lingua Friulana

Comprendere che la Lingua Friulana è un ulteriore strumento di comunicazione.

Saper ascoltare, comprendere brevi messaggi orali che riguardano la compilazione del calendario. Saper comprendere semplici frasi ed eseguire le istruzioni in LF

Essere disponibili a ripetere alcuni nomi e semplici frasi in riferimento agli obiettivi programmati.

Saper comprendere e riprodurre i nomi e la successione dei giorni della settimana

Discriminare e riprodurre i suoni tipici della LF vocali allungate â ê î ô û, suono ç i dittonghi cj e gj,

Prima fase Motivazione

Un gioco divertente tratto dalla tradizione popolare per creare un clima giocoso ed introdurre l'attività in Lingua Friulana
Seguire le regole del gioco.



Seconda fase Esposizione

Obiettivo linguistico esporre il lessico relativo alla sequenza dei giorni della settimana e all'associazione dei simboli corrispondenti
Saper ascoltare e comprendere la storia narrata.

CESARONUT

Cheste a je la storie di Mari Cesaron, Pai Cesaron e di Cesaronut.

Cesaronut al è simpri content.

Al va mat par un sac di robis,

rodolâ ju par la rive di corse di corse di corse.

I plâs zuiâ cui soi amîs.

I plâs une vore zuiâ cul Pari Cesaron cuant che la sere al torne cjase di vore

Pai Cesaron cun tune sedon lu bute par aiar adalt adalt e lui al vose " Ancjemò ancjemò"

Prime di durmî Cesaronut al à gust di figotasi dongje Mari Cesaron par fâsi contâ di cuant che je e jere piçule

Ma a je une robe che Cesaronut nol po gloti

I BOMBONS

Oi joi! Al è propit chel che un cesaronut al à di mangjâ a cene ogni sere. Bombons bombons a ancjemò bombons.

Lunis: il bombon di colôr rôs

dal savôr di cjariese

Martars: il bombon di colôr vert

dal savôr di miluç

Miercus. Il bombon di colôr zâl

dal savôr di limon

Joibe: il bombon di colôr rose

dal savôr di freule

Vinars : il bombon cu lis strichis verticâl

Sabide: il bombon di colôr blu

dal savôr di cerniculis

Domenie : il bombon cul arc di San Marc.

Cesaronut propite lis odee dutis.

" Se tu âs voie di doventà bocognon e gaiart tu âs di mangjâ ducj bombons"

Al dîs Pari Cesaron

" Se no tu finissis i bombons, no tu varâs il dolç" a dîs Mari Cesaron.

" Ma tropis varessio di mangjâ"

al domande Cesaonut

" Tu âs di mangjâ almancul cinc e tu podarâs vê il dolç"

"Cinc? " al fricuce esaronut.

" Cinc!" a rispuindin dutun Pari e Mari Cesaron .

" Un! Blê"

" Doi! Pffff"

" Trê!Brrrr"

" Cuatri! Puuuu"

Cinc bombons! Podaressio vê il dolç cumò?"

" Si, cumò tu puedis vê ancje il dolç"

A sigurin Mari e Pari Cesaron.

Cesaronut nol viôt lore: ce saraial ?

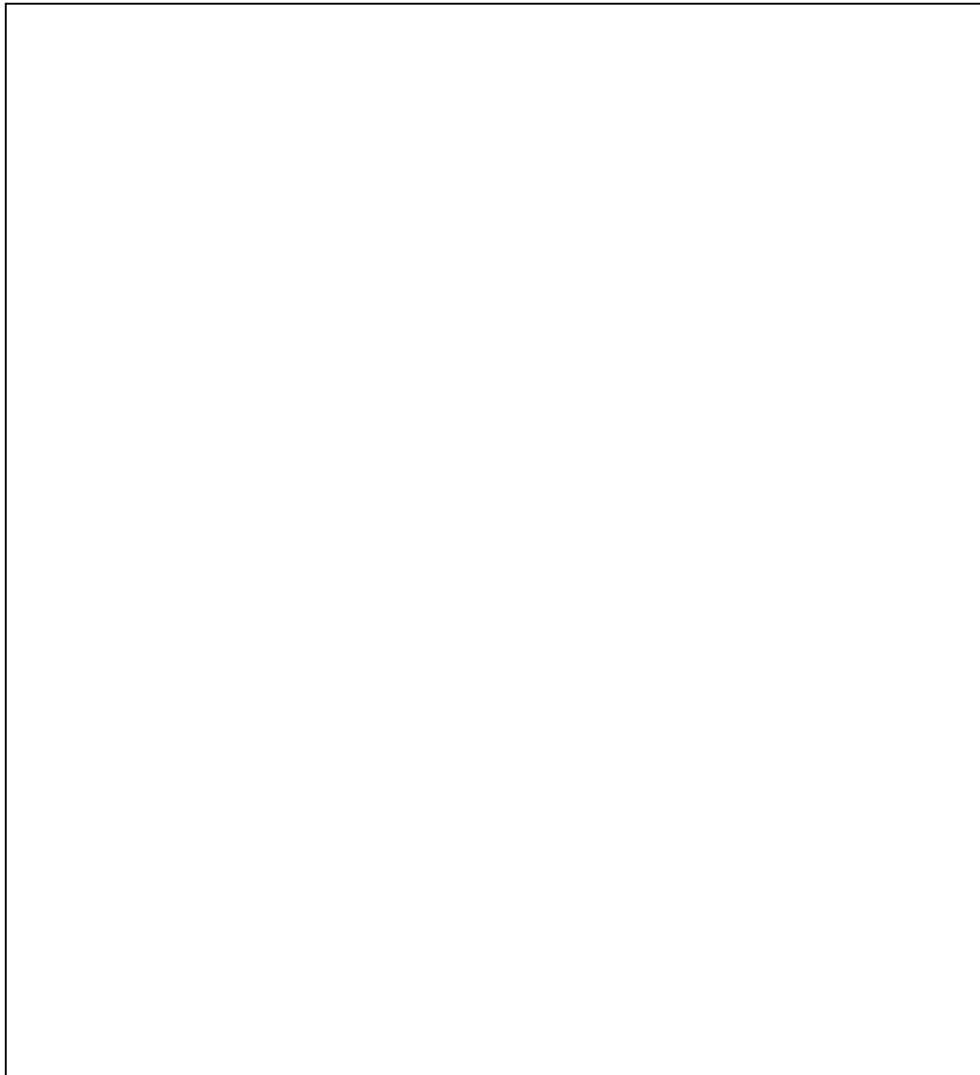
“Spinazis!”

Al sglinghine Cesaronut.

“ I miei preferîts!”

Cesaronut al nete la sô scudiele fin ae ultime fueute.

Gnam gnam gnam . E ducj viverin contents e beâts.



Fâs il dissen di Cesaronut

Disegna Piccolo Pisello

Piccolo Pisello

Libro edita da ZOOLIBRI di AMY ROSENTHAL

Questa e' la storia di Mamma Pisello, Papa' Pisello e Piccolo Pisello.

Piccolo Pisello e' un tipo sempre allegro.

Va matto per un sacco di cose, ruzzolar giu' per la china, per esempio, super super veloce!

Gli piace giocare con i suoi amici.

E adora giocare con Papa' Pisello, quando torna dal lavoro alla sera.

Papa' Pisello sa lanciare piccolo Pisello con un cucchiaino alto alto nell' aria, e piccolo Pisello strepita " Ancora , ancora!"

Prima di dormire Piccolo Pisello ama accoccolarsi vicino a Mamma Pisello e farsi raccontare di quand' era piccina.

Ma c'e'una cosa che a Piccolo Pisello non va proprio giu'.....

Le Caramelle!

Ahime'! Ed e' proprio quello che un pisello deve mangiare a cena tutte le sere.

Caramelle, caramelle e ancora caramelle.

Lunedì' la caramella di colore rosso al gusto di ciliegia

Martedì' la caramella di colore verde al gusto di mela

Mercoledì' la caramella di colore giallo al gusto di limone

Giovedì' la caramella di colore rosa al gusto di fragola

Venerdì' la caramella con le strisce verticali

Sabato la caramella di colore blu al gusto di mirtillo

Domenica la caramella con l'arcobaleno.

< Se vuoi crescere a diventare un Pisello grande e forte, devi mangiare tutte le caramelle.> Dice Papa' Pisello.

< Se non finisci le caramelle, non avrai il dolce.> Dice Mamma Pisello.

< Ma quante ne devo mangiare ? > chiede rassegnato Piccolo Pisello.

< Mangiane almeno cinque e potrai avere il dolce.>

< Cinque? > piagnucola Piccolo Pisello.

< Cinque! > rispondono in coro Mamma e Papa' Pisello.

< Una, Bleah !>

<Due. Puff!>

<Tre Bleugh !>

< Quattro. Puah!>

< Cinque caramelle! Posso avere il dolce adesso?>

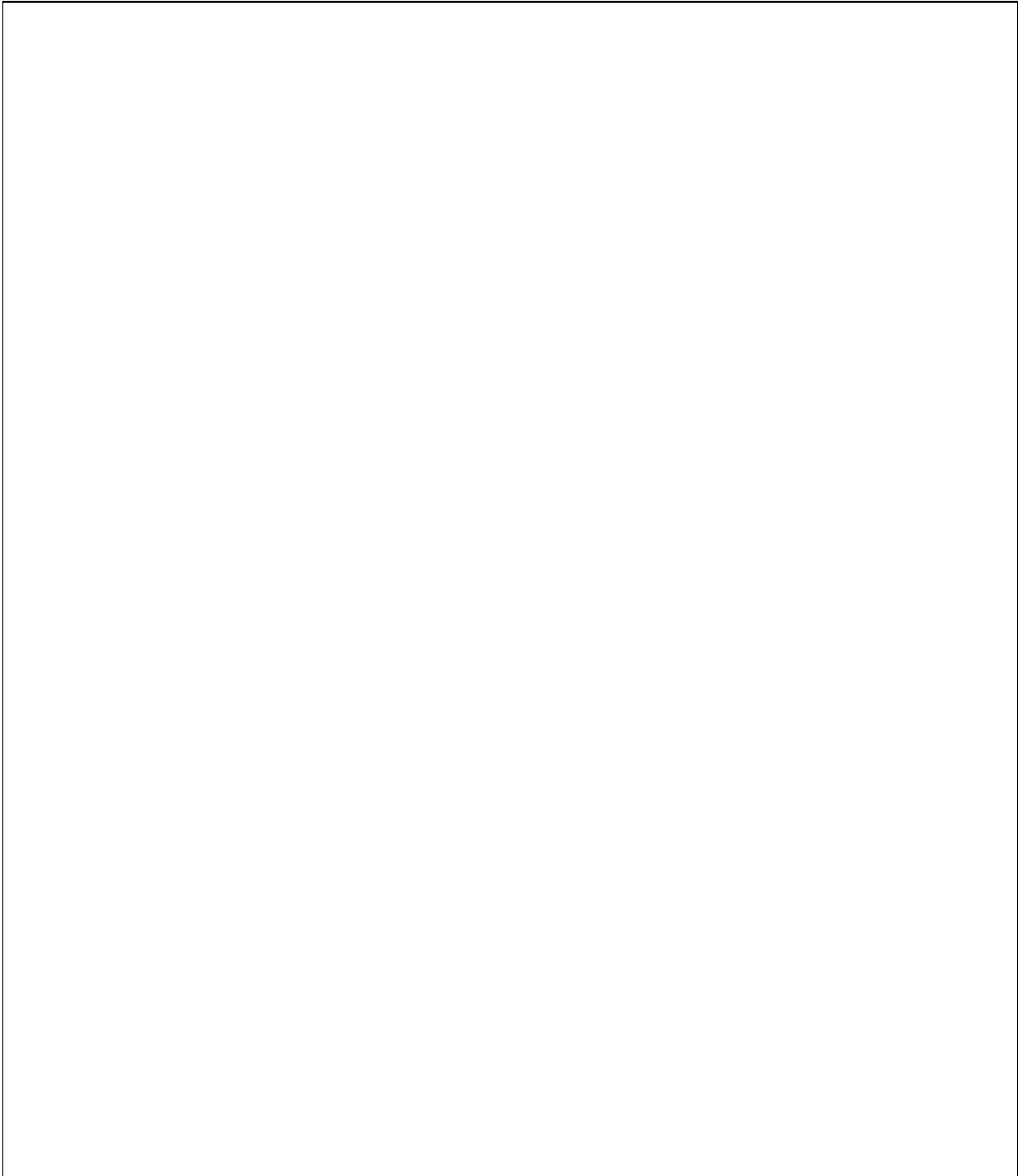
< Si, adesso puoi avere anche il dolce.> confermano Mamma e Papa' Pisello

Piccolo Pisello non vede l' ora Cosa sara' ?

< Spinaci!!!!> trilla Piccolo Pisello, < I miei preferiti!>

Piccolo Pisello ripulisce la sua ciotola fino all'ultima fogliolina.

E vissero tutti felici e contenti.



Fâs il dissen di Pari , Mari Cesaron e Cesaronut
Fai il disegno di Papa' , Mamma Pisello e di Piccolo Pisello

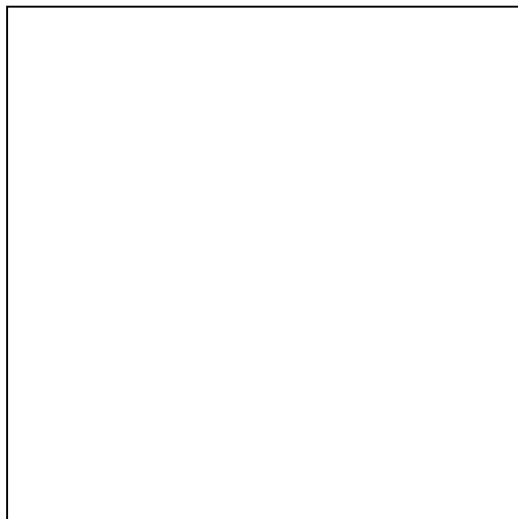
Fase Esposizione Il teatrino di Piccolo Pisello.

Incole lis fotos de storie

Incolla le foto della storia

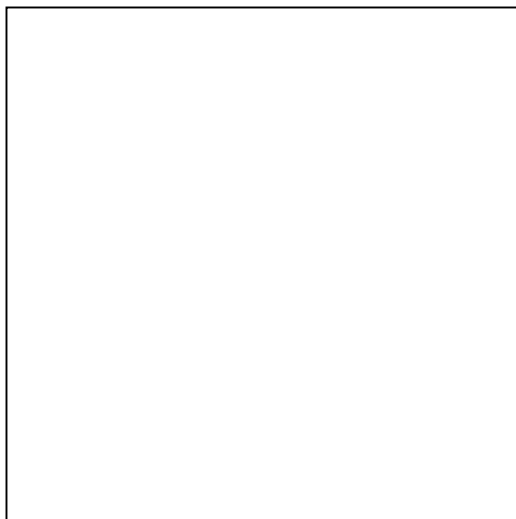
Ce fasial Cesaronut cun so Pari?

Cosa fa Piccolo Pisello con il suo Papa'?

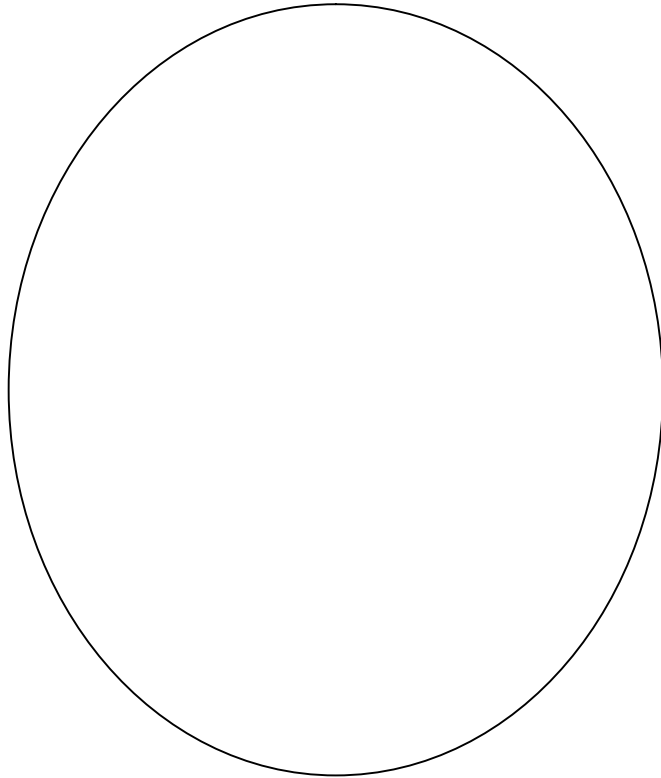


Ce fasial Cesaronut cun so Mari?

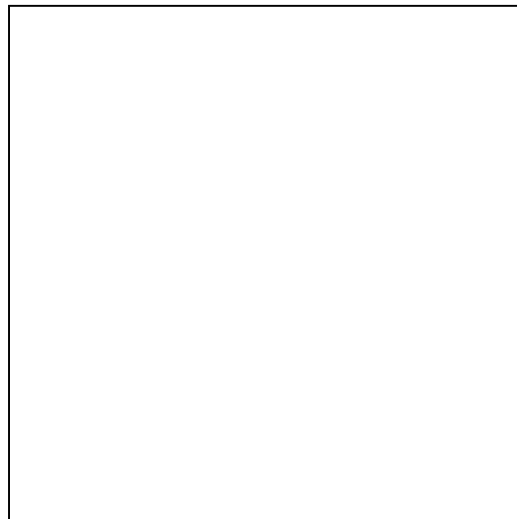
Cosa fa Piccolo Pisello con la sua Mamma ?



Tros bombons aial di mangjâ Cesaronut? Incole i bolins
Quante caramelle deve mangiare piccolo Pisello? Incolla i bollini



A Cesaronut i plas mangjâ lis spinazis incole la foto
A Piccolo Pisello piace mangiare le spinaci , incolla la foto



Ritaglia e incolla al posto giusto queste immagini



Per ascoltare la sequenza dei giorni della settimana abbiamo fatto alcuni giochi con il dado e le carte che riproducono i simboli condivisi per rappresentare i giorni della settimana



Terza fase fissazione
E' l'insegnante che parla e i bambini ascoltano

Giochi per fissare il nome dei giorni della settimana e memorizzare la sequenza
Sviluppare l'osservazione, l'attenzione, e la coordinazione motoria
Saper ascoltare e comprendere le indicazioni date dall'insegnante
Abbiamo fatto questi giochi divertenti
Il trenino della settimana
< al partis il ternin dal di' di lunis.....>



Costruiamo il campanile della settimana, ogni barattolo ha un simbolo del giorno della settimana, riconosci moli, e costruiamo la sequenza
< va a cjoli il busulot cul bombon dal di' di vinars....cumo che o vin cjapat su i busulos fasin il cjampanili scomencjant dal di' di lunis.....>
< vai a prendere il barattolo che ha la caramella del giorno di venerdì'ora costruiamo il campanile incominciando con il giorno di lunedì'>



Gioco della campana

Ogni casella ha un simbolo dei giorni settimanali

< salte dentri lis caselis e po dopo sune la cjampane >

< Salta dentro le caselle e poi vai a suonare la campana >



Quarta fase produzione guidata.

Obiettivi : predisporre i bambini alla Lingua friulana, eventualmente stimolare la produzione del lessico relativo alla sequenza dei giorni della settimana e all' associazione dei simboli corrispondenti..

Gioco il giro dei nomi : <io ho la caramella del venerdì' vicino a me viene la caramella del sabato >

< jo andai il bombon dal di' di vinars dongje di me al ven sabide.....>



Regina Reginella quanti giorni devono passare per arrivare al tuo castello?

<due>

< io ho la caramella del lunedì'1 lunedì' , 2 martedì' >

(Avanzare contando i passi verso la Regina)

< Regjine regjinute tros dîs ano di passâ par rivâ tal to cjastiel ?

< doi>

(la indenant contant i pas)

< jo o ai il bombon dal di' di lunis un lunis, doi martars>



Quinta fase decondizionamento:

obiettivo: Rendere piacevole e sereno il tempo di conclusione delle attività in lingua Minoritaria. Produrre gratificazione nei bambini. Sviluppare l'attenzione, l'osservazione, la coordinazione motoria.

Girotondo della settimana

La balade de setemane.



1 2 3 4 5 6 7
1 2 3 4 5 6 7
1 2 3 1 2 3 cjante la setemane
cjantile cun me
7 dîs 7 gnots 7 dîs 7 gnots
1 lunis
2 martars
3 miercus
4 joibe
5 vinars
6 sabide
7 domenie
7 dîs 7 gnots 7 dîs 7 gnots
zire e torne zire
e torne a scomencjâ

Attività di routine Il calendario

Ogni giorno dopo colazione, in aula compiliamo il calendario.

A turno un bambino si pone di fronte al gruppo e canta:

“ Bundì (a ritmo per 2 battute di mano)

Bundì ((a ritmo per 2 battute di mano)

Bundì bundì a vualtris” (a ritmo per 2 battute di mano)

Il gruppo risponde

“Bundì (a ritmo per 2 battute di mano)

Bundì (a ritmo per 2 battute di mano)

Bundì bundì a ti (a ritmo per 2 battute di mano) “

Tutti insieme “ a ti , a mi , a no” (a ritmo per 2 battute di mano)

Il bambino va al calendario e prende la caramella del giorno e dice

“ Oggi è .. lunedì e tu Piccolo Pisello devi mangiare la caramella coloro rosso al gusto di ciliegie”

“ Vue al è lunis e tu Cesaronut tu as di mangjà il bonbon color ros cal sa di cjariesis “ e attacca il simbolo al cartellone.



Segue l'appello con la ricostruzione della margherita.

Ogni bambino all'inizio dell'anno scolastico ha colorato e firmato il suo petalo che al momento dell'appello deve saper riconoscere e appoggiarlo attorno al disco giallo per ricomporre la corolla della margherita .

Il bambino di turno mostra un petalo per volta, il gruppo identifica il proprietario che si alza dal suo posto dicendo “ sono Giuseppe e sono qua” “ O soi Giuseppe e o soi ca”

Se il bimbo è assente il gruppo dice “ è di Veronica, oggi non c'è è a casa” “ al è di Veronica, vue no je a je cjase”

Alla fine si contano i petali e le teste dei bambini per verificare il numero delle presenze.





Per giocare con mamma e papà:
Piccolo calendario individuale



Le tesserine per il gioco del memory